

lunedì 10 settembre. verso sera. al telefono:

- sono minorosso da torino (è il mio solito inizio di telefonata ad elia)
- *ciao, giovanotto, come stai?* (è il suo solito inizio di telefonata con me. giovanotto. anche se la differenza di anni tra noi è solo di una dozzina)
- sto. diciamo bene. grazie. e tu?
- *tiro avanti. ma sono stanco*
- dai, dai. elia, volevo solo fare quattro chiacchiere con te per capire qualcosa di lì. hai visto il pezzo sulla *stampa*<sup>1</sup>?
- sì. *speriamo serva*
- certo. sì, certo. com'è la situazione a tunisi?
- *è sempre complicata. ma sai che io sono un inguaribile ottimista. ne ho viste tante...*
- e come vanno i lavori<sup>2</sup>?
- *speriamo di finire entro il mese*
- beh, adesso dobbiamo comunque pensare a come dare i tuoi libri<sup>3</sup> alla biblioteca nazionale e cercare qualche istituzione che ci archivi il sito<sup>4</sup>. spero che l'articolo su *la stampa* ci aiuti in questo
- sì, *vedi un po' tu se riesci lì. qui la situazione è sempre più complicata con i tanti problemi economici che tu sai. soprattutto in questo periodo di crisi*
- mah, anche qui da noi le cose vanno male. speriamo cambino. anche se credo che i tempi saranno molto lunghi
- *lo penso anch'io. intanto finiti i lavori degli uffici affronteremo il nuovo progetto editoriale*
- bene, bene. ricordati di mandarmi delle news<sup>5</sup>
- sì, *domani appena arrivo in ufficio te le faccio avere*
- ti cerco la prossima settimana per avere novità. buone spero. ciao
- *va bene. speriamo. un abbraccio*(è la sua solita chiusura delle nostre telefonate)

la settimana non è ancora finita che i *nostri problemi*<sup>6</sup> diventano solo nostri per davvero. credo che tu sia uscito di scena (prima o poi succede a tutti) per metterci alla prova. per vedere come ce la saremmo cavata da soli. beh, ci sei riuscito. ora tocca a noi. però, elia, non lamentarti se non mi fermo a piangerti. devo continuare a costruire quei ponti che tu, per tradizione di famiglia dall'inizio secolo (parlo dell'800), hai contribuito a costruire tra le inquiete culture mediterranee. elia ti ho scritto queste poche righe con gli occhi lucidi. a chi me lo fa notare dico di avere il raffreddore. qui a torino in questi giorni tira uno strano vento. arriva da tunisi. poi, e tu lo sai, a volte non ci si può mostrare fragili quando si è preso l'impegno di andare comunque avanti. tu continua, da dove sei, a controllare (lo hai sempre fatto) cosa facciamo. ricordati anche di tenere una mano sulla testa di questo, come dici tu, giovanotto, incontrato quasi per caso una decina di anni fa, e al quale hai insegnato l'ostinata speranza in un futuro senza frontiere.

Delfino Maria Rosso

torino - domenica 16 settembre 2012. notte

<sup>1</sup> Articolo pubblicato dal quotidiano torinese *La Stampa*, venerdì 31 agosto 2012

<sup>2</sup> Ristrutturazione degli storici locali della Imprimerie Finzi 4, rue de Russie - Tunis

<sup>3</sup> Pubblicazioni della Finzi Editions

<sup>4</sup> Il sito è quello del giornale [www.ilcorriereditunisi.it](http://www.ilcorriereditunisi.it) di recente anche con estensione .eu

<sup>5</sup> la voce *news in home* è stata una precisa richiesta del Direttore per informare i suoi lettori

<sup>6</sup> *Nostri problemi* è il titolo del puntuale editoriale a firma di Elia Finzi